

N.05
2024

la vita

DAS LEBEN IST SCHÖN

è bella

Periodico trimestrale / Mit Zusammenfassungen in deutscher Sprache

Mercoledì 1 Maggio Shalom-Gassenküche è chiuso

Mittwoch 1. Mai ist Shalom Gassenküche geschlossen

Giovedì 9 Maggio e Venerdì 10 Maggio (Ascensione) Shalom-Gassenküche è chiuso

Donnerstag 9. Mai und Freitag 10. Mai (Auffahrt) ist Shalom-Gassenküche geschlossen

UNI3: Corsi, momenti culturali, formativi e ricreativi

UNI3: Kurse, Vorträge, Kultur- & Sozialtreffs

21 Maggio – Dr. med. S.Ulugöl: tema geriatria presso MCLI – San Francesco

21. Mai – Dr. med. S.Ulugöl: Vortrag zum Thema Geriatrie in der MCLI – San Francesco

UNI3: IL PRIMO MERCOLEDÌ di ogni mese incontro ricreativo-formativo dalle ore 15.00-17.00 presso Shalom-Gassenküche con Tiziana Rovera

UNI3: Jeder 1. Mittwoch des Monats ist Sozialtreff & Info 15 – 17h in Shalom-Gassenküche, mit Tiziana Rovera

UNI3: Tiziana Rovera- corso di cucina: presso Shalom-Gassenküche ore 18h, dal 8. maggio 2024 in poi.

UNI3: Tiziana Rovera: Kochkurs im Shalom-Gassenküche um 18h, wir starten am 8. Mai 2024 & weiter

Domenica 2 Giugno 2024
Assemblea Generale
Associazione Shalom-Gassenküche
ore 15 presso sede: Geiselweidstrasse 53, 8400 Winterthur

Sonntag 2. Juni 2024
Generalversammlung
Verein Shalom-Gassenküche, 15h
Geiselweidstrasse 53, 8400 Winterthur.

Offerte / Spende

Empfangsschein

Konto / Zahlbar an
CH11 0900 0000 8569 9465 7
Shalom Gassenküchen
Geiselweidstrasse 53
8400 Winterthur

Zahlbar durch (Name/Adresse)

Währung Betrag
CHF _____

Annahmestelle

Zahlteil



Währung Betrag
CHF _____

Konto / Zahlbar an
CH11 0900 0000 8569 9465 7
Shalom Gassenküchen
Geiselweidstrasse 53
8400 Winterthur

Zahlbar durch (Name/Adresse)

Indice

L'unica banca che non fallisce mai è la banca della solidarietà. 4
UNI3 Winterthur –
La storia continua, (2. parte). 8
Carnevale 12
Religione e Fede 14
Un pranzo particolare! 20

Inhalt

Solidarität ist die Bank welche nie bankrott geht. 4
UNI3 Winterthur –
Die Geschichte (2. Teil) 8
Karneval 13
Religion und Glaube. 15
Eine besondere Mahlzeit! 21



Periodico trimestrale dal 2016 /
Vierteljährliche Zeitschriften seit 2016

Inserzioni / Inerate:

1 pagina / Seite	CHF 250.00
1/2 pagina / Seite	CHF 110.00
1/3 pagina / Seite	CHF 70.00
1/4 pagina / Seite	CHF 45.00

Impressum

Redazione / Redaktion

Geiselweidstrasse 53
8400 Winterthur
052/534 26 34
www.associazione-shalom.ch

Il direttivo di Shalom

Gli autori /
Der Shalom-Vorstand
Die Autoren

Grafik - Layout

Salvatore Persico Gestaltungsatelier
8400 Winterthur
www.persico.ch

L'unica banca che non fallisce mai è la banca della solidarietà.

Il grazie, in genere è sempre una parola che esprime sentimenti autentici e sinceri, ma per voi acquista un sentimento più forte in quanto ci siete accanto sostenendoci e ci aiutate ad affrontare il cammino, a volte non sempre facile.

Grazie inoltre a quelle associazioni che, chiudendo il loro esercizio, hanno pensato di dare a Shalom il resto della loro cassa! Grazie a quei ristoranti che non fanno entrare nel loro frigo, panettoni, carne e quanto altro! Grazie ai quei volontari che dal loro giardino ci portano verdura fresca, frutta! Grazie ai panettieri vicini e lontani che ci offrono pane fresco, dolci, torte e quanto può alleviare il palato! Grazie a quelle persone che svuotando il loro portafoglio ricordandosi di noi, o anche con il mettere da parte il loro centesimo, ma grazie soprattutto a quelle persone che mensilmente

ci assicurano la loro goccia di aiuto: 100 franchi, 20 franchi, 15 franchi, 10 franchi! Come vorremmo che aumentassero queste persone per darci una mano sicura, metodica per poter programmare le nostre uscite con sicurezza! Grazie soprattutto a quelle persone che invitano a sostenerci destinando le offerte per funerali, feste e altro... Shalom vive di voi e con voi!

Grazie anche a quelle persone giovani giornalisti che vengono, fanno esperienza di servizio e ascoltano i nostri volontari e ospiti e diffondono la nostra serenità e gioia di esserci.

Amici, Shalom è una realtà, dove l'amicizia, l'auto aiuto tra volontari e tra i nostri ospiti è famiglia. Vorrei delle volte, condividere con voi ciò che i nostri occhi vedono dal vivo, come la solidarietà e l'aiuto reciproco, è vita tra i nostri ospiti stessi. Dove ognuno consola



Solidarität ist die Bank welche nie bankrott geht



Das Danke beinhaltet immer den Ausdruck von authentischem und ehrlichem Empfinden. Für Euch jedoch ist es verstärkt, weil Ihr uns zur Seite steht, unterstützt und hilft, den Weg gemeinsam zu gehen, manchmal nicht einfach.

Danke denjenigen Vereinen, welche mit ihrer Auflösung den Rest ihres Guthabens an Shalom vergüteten! Danke auch den Restaurants, welche für Panettoni, Fleisch und viel mehr in ihren Kühlanlagen keinen Platz finden! Danke den Freiwilligen, welche uns aus ihren Gärten frisches Gemüse und Früchte bringen! Danke den Bäckern nah und fern, welche uns frisches Brot, Süßigkeiten, Kuchen bringen und mit vielen Köstlichkeiten unsere Gaumen verwöhnen! Danke allen Menschen, welche ihre Portemonnais leeren und mit den Batzen

an uns denken, nach dem Motto «jeder Rappen zählt», und uns ihren Hilfstropfen zusichern, Fr.100.-, 20.-, 15.-, 10.-! Gerne würden wir diese Menschen vermehren, um uns damit eine sichere Hand zu reichen, um unsere Ausgaben gut einzuteilen! Danke auch an alle Leute, welche darauf aufmerksam machen, uns zu unterstützen, bei Gelegenheit von Messen, Festen, usw... Shalom besteht dank Euch und mit Euch!

Danke auch an jene jungen Journalisten, welche zu uns in Dienst kommen und Erfahrungen sammeln, unseren Freiwilligen und Gästen zuhören und über unsere Zufriedenheit und Glück berichten. Freunde, Shalom ist eine Wirklichkeit, wo Freundschaft, Selbsthilfe unter Freiwilligen und Gästen, wie Familie ist. Gerne möchte ich mit Euch die Ereignisse,

l'altro ad uscir dai problemi... Questa è Shalom!

Amici miei se volete camminare spediti nella vita e con serenità, non soffermatevi sulle cose negative, ma aiutateci ad andare avanti sul positivo e date la mano a vostro fratello, perché l'aiuto a chi ha bisogno o vive in difficoltà, non rallenta il cammino e neppure impoverisce il portafoglio, ma oltre a diventare spinta a lavorare meglio e di più, vi fa essere felici. Il cercar male negli altri è facile, per aiutare a fare il bene, invece, occorre volontà, scelta, rinuncia e gentilezza. Imbocchiamo questa strada.

La filosofia di Shalom, e spero non sola-

mente nostra, è che il bicchiere della solidarietà deve svuotarsi per potersi riempire. Voi ci aiutate in questo a riempirlo e noi ci impegniamo nel far del bene. Insomma aiutateci ad aiutare

Grazie ancora, ma soprattutto buon cammino proficuo nel vostro lavoro e alla vostra salute.

Il vostro star bene ed essere felici, è la nostra gioia.

Il direttivo di Shalom, con i volontari e i nostri ospiti ringraziano sentitamente!

Don Alberto Ferrara



K L A R S I C H T
OPTIK | LINSEN | BRILLENMODE

La vita è più affascinante, se guardata attraverso un occhiale dell'ottica Klarsicht.
Das Leben ist faszinierender, wenn man es durch die Brille von Klarsicht betrachtet.

Klarsicht Optik AG | Oberer Graben 30 | 8400 Winterthur
Tel. 052 212 03 03 | www.klarsicht.ch | info@klarsicht.ch

welche wir hier persönlich erleben, mit Euch teilen, wie die Solidarität und gegenseitige Hilfe unter den Gästen gelebt wird. Viele trösten ihren Nächsten, damit sie aus den Problemen gelangen... dies ist Shalom!

Liebe Freunde, wollt Ihr speditiv vorwärts schreiten: klammert nicht an negativen Dingen, helft uns im Positiven weiter zu gehen, reicht Eurem Bruder die Hand, weil dargebotene Hilfe an Diejenigen, welche in Not und Schwierigkeiten leben, den Gang nicht stoppen und auch das Portemonnaie nicht schmälern, doch regt's an, besser zu arbeiten und macht glücklich. Schlechtes im Nachbarn zu suchen ist einfach, jedoch um zu helfen und Gutes zu tun

braucht's Wille, Wahl, Verzicht und Freundlichkeit. Wählen wir diesen Weg. Die Denkweise von Shalom, und ich hoffe nicht nur unsere, ist das Glas der Solidarität sinnvoll zu leeren, um es wieder zu füllen und wir verpflichten uns, Gutes zu tun. Deshalb helft uns zu helfen.

Nochmals Danke und ergiebigen Weg in Eurer Aktivität und Gesundheit.

Eure Gesundheit und Wohlergehen sind unser Glück.

Der Vorstand von Shalom, mit Freiwilligen und unseren Gästen danken herzlichst!

Don Alberto Ferrara

Sogno abitativo & appartamento da sogno?

Vi aiutiamo a realizzare, passo dopo passo, il vostro sogno abitativo. Swiss Life, in veste di mediatrice ipotecaria indipendente, vi propone in modo semplice e rapido l'ipoteca ottimale al miglior tasso d'interesse.

Non esitate a contattarmi.



Swiss Life agenzia generale Winterthur
Giovanni Di Stefano, agente generale
Neuwiesenstrasse 20
8400 Winterthur
Telefono 052 265 75 75
ga.winterthur@swisslife.ch
www.swisslife.ch/winterthur



Vivere in piena libertà di scelta.  **SwissLife**

UNI3 Winterthur – La storia continua, (2. parte)



Tutti i membri docenti coinvolti, dal direttivo dell'UNI3, continuano ad offrire lezioni e culturizzazione, aggiornando sempre più il livello di formazione. Dalla presenza dei corsisti, che raggiunge nell'anno 2010-2011 il numero di 165 iscritti, si percepisce un grande interesse.

L'entusiasmo, la responsabilità, l'umore che nasce tra docenti e operatori, mette buon clima e si passa veramente sempre più, allo stile per cui è stata fondata l'UNI3: garantire un clima familiare per svolgere in maniera

adeguata e ordinata il percorso intrapreso. Circa 27 docenti si impegnano per questi corsi. I rami che si toccano sono come al solito diversi: si spazia dalla: Medicina, Storia, letteratura classica, umanistica, filosofia, religione. Il tutto viene anche supportato con visite e filmati vari. Per esempio, per iniziare l'anno accademico, si propone, e poi si realizza, una visita guidata, al Palazzo del Parlamento a Berna, il 25.10.2010.

- Si concretizzano 4 concerti con musiche di Antonio Vivaldi:
- Diversi sono i temi affrontati nell'ambito medico: «problemi intestinali», «attualità medica», «anziani al volante», «la radiologia interventistica», «piede diabetico», «L'estetica nell'odontoiatria».

La presenza numerosa e interessata del pubblico, spinge il direttivo ad aggiornare il calendario e si scelgono sabato e domenica pomeriggio, come momenti di incontri formativi. Questo dialogo suscita un sentimento di gratitudine e soddisfazione da ambo le parti, sia coloro che ascoltano e anche nei relatori.

Non si tralasciano altri aspetti della formazione culturale: «Iconografia Cristiana dalle origini ai giorni nostri»; Mitologia con tutta la sua storia fantastica.

Si affrontano anche problematiche religiose che hanno la loro incidenza sul comportamento attuale della società moderna come il perché dei «I vuoti del sacro oggi».

UNI3 Winterthur – Die Geschichte (2. Teil)

Alle Referenten des Uni3 (Erwachsenenbildung) fördern weiterhin Lektionen in Kultur und Fortbildung. Im 2010/2011 sind 165 Teilnehmer registriert und ein grosses Interesse ist deutlich spürbar. Der Enthusiasmus, die Verantwortung, der Humor zwischen Referenten und Organisatoren verbreitet ein durchwegs gutes Klima und zudem den gewünschten Stil, wofür Uni3 gegründet wurde, nämlich um in familiärem Stil einen ordentlichen, angepassten Weg weiterzuschreiten.

Ca. 27 Referenten betreuen diese Kurse, welche Medizin, Geschichte, klassische Literatur, Humanistik, Philosophie, Religion, Kunst

einschliessen. Zum Start des akademischen Jahresschlagen wir vor, und wird am 25.10.2010 auch ausgeführt, einen geführten Besuch im Regierungsgebäude in Bern.

- 4 Konzerte von Antonio Vivaldi werden präsentiert.
- Referenten mit medizinischer Ausbildung erklären Darmprobleme, Gastrobereich, aktuelle Medizin, ästhetische Zahnheilkunde, betagte Leute am Steuer, Röntgengriffe, Diabetesfuss.
- Die zahlreiche Teilnahme und Interesse des Publikums veranlasst den Vorstand,



Non si tralasci di studiare la nostra storia «La storia d'Italia»: dall'unità d'Italia ai giorni nostri.

Non ci si dimentica certo di entrare nel mondo della letteratura italiana: «Divina Commedia di Dante Alighieri»: studiandola nella sua divisione e significato allegorico e non si tralascia di incontrare alcuni personaggi stessi della Divina Commedia. O entrare nel mondo della «Commedia italiana con i suoi personaggi folcloristici».

Si toccano temi di Psicologia, e corsi di Logica filosofica, di lingue straniere come inglese, spagnolo, tedesco, e anche come parlare un perfetto italiano.

Poi continuano corsi di informatica, e corsi informativi sulla vita che si affronta nel vivere

quotidiano e l'ABC del gusto delle cose che beviamo, mangiamo.

Continuano corsi di approfondimento di informatica e fotografia.

Non si tralasciano i grandi temi dell'Arte: dalla pittura alla scultura studiata al ... far da sé, con conseguente mostra degli iscritti ai corsi, e opere lasciate da Malnato, Vitali, Maltempo.

Questo ed altro tra i corsi svolti dall'UNI3 che vive lo spirito della sua Fondazione e della sua filosofia: chi sa deve trasmettere a chi può imparare.

(a presto...)



die Vorträge Samstags und Sonntags abzuhalten. Dankbarkeit und Genugtuung beiderseits, vom Publikum und der Referenten, sind offensichtlich!

- Weitere kulturelle Themen wurden besprochen; «Ikonographie»: die ältesten Bilder zur christlichen Zeit bis heute, samt ihrer fantastischen Geschichte.
- Auch religiöse Probleme, welche heute im Zusammenhang mit der heutigen modernen Gesellschaft sind: «Die Leere in der Heiligkeit».

- Die Geschichte Italiens wird besprochen, von der Vereinigung bis zur heutigen Zeit.
- Die Literatur ist ein umfassendes Kapitel; Dante Alighieri's «Divina Commedia», die Struktur, Bedeutung, Sinnbild und einige ihrer Persönlichkeiten wurden besprochen.
- Weiter in die Welt der italienischen Komödie mit deren folkloristischen Charakteren eingetaucht.
- Kurse in Psychologie und philosophischer Logik, Englisch-, Spanisch-, Deutsch-Sprachkurse, ABC des Lebensstil, Ernährung, Gewürze, Aromen und Getränke,

- Folgekurse für Informatik und Fotografie finden statt,
- Kunst, wie Malerei, Holzschnitzerei und einige grossartige hinterlassene Werke der Herren Malnato, Vitali, Maltempo, und erfolgreiche Ausstellungen wurden realisiert.

Diese und weitere Kurse beleben den Geist von Uni3, der Gründung und Philosophie: wer Kenntnis besitzt, gebe sie weiter an Diejenigen, welche dazu bereit sind und lernen können.

(bis bald)



Carnevale

Non so se è cosa comune a tutti, ma per esperienza personale, mi sento di dire che la persona anziana tende a crogiolarsi nei ricordi, a rivivere con la mente piacevoli fatti ed avvenimenti che hanno caratterizzato la spensierata gioventù. Il tempo delle sfilate in costume del carnevale è ormai passato, ciò nonostante mi piace ricordare qualche aneddoto che mi porto dietro dall'adolescenza, dalla gioventù. Sul finir degli anni quaranta, quando la vita al mio paese era per lo più contadina, la festa del carnevale era quasi esclusivamente un divertimento per ragazzini. Li rivedo, con gl'occhi della mente, che sull'imbrunire della sera si aggiravano per le strade del paese. Per costume mettevano la giacca al rovescio e tenevano il berretto calato fin sul naso, per non farsi riconoscere. Bussavano ora a questo, ora all'altro uscio, sperando di trovare ospitalità. Quando la porta s'apriva, significava per loro potersi riscaldare un po' e rievocare in forma satirica, fatterelli e curiosità avvenute in paese durante l'anno. Lo spettacolo terminava con le note, non sempre intonate, di canti popolari. I padroni di casa, quasi sempre generosi, offrivano loro qualcosa da mangiare, da bere e, pur se di rado, qualchespicciolo. Una prima vera grande sfilata con tanto di maschere, fanfara e giullare, l'ho vista sul lago di Costanza, l'anno in cui il persistere delle gelide temperature invernali univa con una spessa lastra di ghiaccio le due sponde del lago. Gente mascherata e con in testa elmetti con le corna mi riportavano alla mente

pagine di storia: rivedevo i Vichinghi, gli Unni, lo stesso Attila, che con le loro spietate e feroci scorribande lungo la nostra bella penisola terrorizzavano la popolazione. E poi il carnevale semplice e sobrio, che la nostra missione da sempre organizza per la terza età prima e poi per l'intera comunità. Ai tempi in cui alla guida della missione c'era don Alberto, suor Angela si occupava di noi, della terza età, coinvolgendo e invogliando a partecipare attivamente. Non di rado, ad animare il pomeriggio, con semplice scenette improvvisate, eravamo proprio noi. Incontrarsi significava e significa non essere soli, vuol dire socializzare, rinsaldare amicizie, allacciarne di nuove. Termine non senza ricordare la messa in maschera, celebrata da don Alberto. No, non era lui, il don, a portare la maschera, bensì noi, i fedeli, i più audaci. Con la celebrazione in maschera, don Alberto, intendeva farci notare che il più delle volte ci piace apparire diversamente da quello che siamo, anche dinanzi a Dio.

Antonio D'Asceno



Karneval

Ich weiss nicht, ob es für alle üblich ist, aber aus persönlicher Erfahrung kann ich sagen, dass ältere Menschen dazu neigen, sich in Erinnerungen zu suhlen, angenehme Ereignisse aus der sorglosen Jugendzeit mit dem Geist wiederzuerleben. Die Zeit der Karnevalsumzüge ist längst vorbei, dennoch erinnere ich mich gerne an einige Anekdoten aus meiner Jugend. Ende der vierziger Jahre, als das Leben in meinem Dorf grösstenteils von der Landwirtschaft geprägt war, war das Karnevalsfest fast ausschliesslich ein Vergnügen für Kinder. Ich sehe sie mit den Augen des Geistes, wie sie in der Abenddämmerung durch die Strassen des Dorfes wanderten. Sie trugen ihre Jacken verkehrt herum und hielten die Mütze tief über die Nase gezogen, um nicht erkannt zu werden. Sie klopfen mal an diese, mal an jene Tür, in der Hoffnung, Gastfreundschaft zu finden. Wenn die Tür sich öffnete, bedeutete das für sie, sich ein wenig aufwärmen zu können und in satirischer Form kleine Ereignisse und Kuriositäten im Dorf des vergangenen Jahres wiederzubeleben. Die Vorstellung endete mit den Tönen, nicht immer im Einklang, von Volks-

liedern. Die Gastgeber waren fast immer grosszügig und boten ihnen etwas zu essen, zu trinken und, wenn auch selten, ein paar Münzen an. Die erste richtige grosse Parade mit Masken, einer Blaskapelle und Narren sah ich am Bodensee, im Jahr, in dem anhaltend kalte Wintertemperaturen die beiden Ufer des Sees mit einer dicken Eisschicht verbanden. Maskierte Menschen mit Hörnern auf ihren Helmen belebten Geschichtsseiten in mir: Ich sah die Wikinger, die Hunnen, sogar Attila, die mit ihren gnadenlosen und wilden Überfällen entlang unserer schönen Halbinsel die Bevölkerung terrorisierten. Und dann der einfache und bescheidene Karneval, den unsere Mission seit jeher für die Senioren und dann für die gesamte Gemeinschaft organisierte. In den Zeiten, als Don Alberto die Mission leitete, kümmerte sich Schwester Angela um uns, die Senioren, indem sie uns aktiv einbezog und ermutigte. Nicht selten waren es gerade wir, die den Nachmittag mit einfachen improvisierten Szenen belebten. Sich zu treffen bedeutete und bedeutet, nicht allein zu sein, es bedeutet sozialisieren, Freundschaften festigen, neue knüpfen. Ich beende dies nicht, ohne die Maskenmesse zu erwähnen, zelebriert von Don Alberto. Nein, es war nicht er, der Pfarrer, der die Maske trug, sondern wir, die Gläubigen, die Kühnsten. Mit der Maskenfeier wollte uns Don Alberto darauf aufmerksam machen, dass es uns oft gefällt, uns vor Gott anders zu zeigen, als wir sind.

Antonio D'Asceno

Religione e Fede

Religione, Fede, possibile vivere insieme con diverse religioni?

Non è facile parlare oggi di Religione, Fede, forse perché facciamo confusione tra Fede e Religione; sinceramente anche io non saprei da dove iniziare, ma tento di condividere alcune riflessioni. Le faccio proprio guardando la % di tanta gente che esce dalla «Chiesa» e che spesso viene giudicata male, quasi non credesse. Chiesa, Religione, Fede: Sono tutte e tre la stessa cosa? Certamente no! Sono tutte e tre legate tra loro, certamente sì! Bene: Fede: è una scelta personale di adesione a beneficio

di «Qualcosa» di superiore, o a beneficio di «Qualcuno» più grande di noi, in cui si pone piena fiducia e ci si impegna a vivere con uno stile di vita che non possa offenderlo o che lui stesso possa essere orgoglioso di noi. Religione, invece, è un insieme di regole, riti, gesti, parole, preghiere, doveri, premiazioni, punizioni corporee, per vivere un rapporto con quel Qualcosa o Qualcuno o con «l'Assoluto». Il che non vuol dire che la «Religione» così intesa, non sia importante, anzi, fin dall'inizio dell'umanità, l'uomo ha sempre sentito questo legame con l'Assoluto e si è sempre inventato,



MIMMO



www.mimmo-bauag.ch
e-mail mimmo@mimmo-bauag.ch

**Abbrucharbeiten
Maurerarbeiten
Gipserarbeiten
Plattenbeläge**

**Neubau Umbau Anbau
Renovationen**

**MIMMO Bauunternehmung AG
Desiante Domenico
Tachlisbrunnenstrasse 20
8400 Winterthur**

**Tel 052 213 26 60
Fax 052 213 26 56**

Religion und Glaube



Religion, Glaube, ist es möglich, zusammenzuleben mit verschiedenen Religionen? Es ist heute nicht einfach, über Religion und Glauben zu sprechen, vielleicht weil wir zwischen Glauben und Religion verwirrt sind; ehrlich gesagt, ich wüsste auch nicht, wo ich anfangen sollte, aber ich versuche, einige Überlegungen zu teilen. Ich mache das, indem ich auf den Prozentsatz vieler Menschen schaue, die aus der «Kirche» austreten und oft schlecht beurteilt werden, als ob sie nicht glauben würden. Kirche, Religion, Glaube: Sind das alle dasselbe? Sicherlich nicht! Sind sie alle miteinander

verbunden? Sicherlich ja! Nun gut: Glaube: Es ist eine persönliche Entscheidung, sich für «Etwas» Höheres oder für «Jemanden» Grösseren als uns selbst zu entscheiden, dem man voll vertraut und sich verpflichtet, mit einem Lebensstil zu leben, der ihn nicht beleidigen kann oder mit dem er selbst stolz auf uns sein kann. Religion hingegen ist eine Sammlung von Regeln, Riten, Gesten, Worten, Gebeten, Pflichten, Belohnungen, körperlichen Bestrafungen, um eine Beziehung zu diesem Etwas oder Jemandem oder dem «Absoluten» zu leben. Das bedeutet nicht, dass die «Religion»



secondo i tempi, i costumi, le tradizioni, la cultura, un modo per vivere questo rapporto. Chiesa o come chiamar si voglia, (moschea, pagoda, sinagoga, sala, tempio, ...) è visto anche come struttura dove vivi il tutto. Uscire dalla chiesa, è uscire da una struttura, non da un legame con «Qualcuno» in cui tu hai fiducia. Almeno che tu non faccia un'abiura, cioè non rigetti, rifiuti, quel Qualcuno o quel Qualcosa con cui ti sei legato con un voto, con un contratto. Stiamo parlando di Dio o di un qualcosa di Sacro che tu avevi scelto o ti avevano fatto scegliere e che sulla carta è a te legato. E questo, a dire il vero è un po' difficile, perché anche l'ateo che dice di non credere, crede a qualcosa: Crede al «non credo». Uscire dalla chiesa, spesso è perché la chiesa, come «struttura regolamento», non mi dice più nulla, non mi insegna

più nulla, non mi protegge o non svolge i servizi per cui pago le tasse: o perché i personaggi che vi sono dentro, non rispecchiano il mio modo di pensare, o non hanno più la mia stima. E oggi sono tanti quelli che escono dalla chiesa per questi motivi. Questo problema deve farci pensare, non perché non si possa viver senza una struttura chiesa, ma perché verrebbe a mancare un punto di riferimento per l'umanità, che ha leggi scritte come se ci fosse Qualcuno di «Assoluto» cui rendere ragione. Inoltre la società non è preparata a questo agnosticismo culturale e religioso. Certo è che uscir dalla Chiesa non comporta necessariamente una rinuncia ad un Credo, ad una Fede. Pagare le tasse alla Chiesa, è sostenerne economicamente, le strutture, le spese di amministrazione, le attività che gli impiegati svolgono. Ma è



im herkömmlichen Sinne nicht wichtig ist; im Gegenteil, seit Beginn der Menschheit hat der Mensch immer diese Verbindung zum Absoluten gespürt und hat sich immer je nach Zeit, Bräuchen, Traditionen, Kultur eine Möglichkeit ausgedacht, diese Beziehung zu leben. Kirche oder wie auch immer sie genannt wird (Moschee, Pagode, Synagoge, Saal, Tempel, ...) wird auch als Struktur betrachtet, in der man das Ganze lebt. Aus der Kirche auszutreten bedeutet, aus einer Struktur her auszutreten, nicht aus einer Beziehung zu «Jemandem», dem du vertraust. Es sei denn, du leistest Abbitte, das heisst, du lehnt ab, weigerst dich, dasjenige oder jemanden abzulehnen, mit dem du dich durch ein Gelübde, durch einen Vertrag verbunden hast. Wir sprechen von Gott oder etwas Heiligem, das du gewählt oder dir vorgestellt hast und das auf dem Papier mit dir verbunden ist. Das ist ehrlich gesagt etwas schwierig, denn selbst der Atheist, der sagt, er glaube nicht, glaubt an etwas: Er glaubt an das «Nicht-Glauben». Aus der Kirche auszutreten bedeutet oft, dass die Kirche als «Regelstruktur» nichts mehr für mich bedeutet, mir nichts mehr beibringt, mich nicht mehr schützt oder die Dienstleistungen erbringt, für die ich Steuern zahle: oder weil die Personen, die darin sind, nicht meine Denkweise widerspiegeln oder nicht mehr meinen Respekt haben. Und heute gibt es viele, die aus diesen Gründen aus der Kirche austreten. Dieses Problem sollte uns zum Nachdenken bringen, nicht weil wir nicht ohne eine Kirchenstruktur



leben könnten, sondern weil der Menschheit ein Bezugspunkt fehlen würde, der Gesetze aufgeschrieben hat, als ob es jemanden «Absolutes» gäbe, dem man Rechenschaft ablegen müsste. Ausserdem ist die Gesellschaft nicht auf diesen kulturellen und religiösen Agnostizismus vorbereitet. Sicher ist, dass aus der Kirche auszutreten nicht notwendigerweise Verzicht auf einen Glauben bedeutet. Die Kirchensteuern zu zahlen, bedeutet, sie finanziell zu unterstützen, die Strukturen, die Verwaltungskosten, die Aktivitäten, die die Mitarbeiter durchführen. Aber ist es möglich, mit verschiedenen religiösen Kulturen, Protestanten und Katholiken, zusammenzuleben? Heute ist es einfacher, aber vor 60 Jahren erforderte es Mut und Liebe! Wir zitieren einen Teil des Interviews, das am «12. Dezember 2012» im Corriere degli italiani erschienen ist. Eine italienische Katholikin und ein schweizer Protestant seit über 50 Jahren, um ehrlich zu sein, sind es jetzt über 60. Wir sprechen von ihnen, weil sie neben ihrem Leben Zeit für ehrenamtliche Arbeit in weltlichen und nicht-religiösen Strukturen finden. «Respekt, Ver-

possibile viver insieme con diverse culture religiose, protestanti e cattolici? Oggi è più facile, ma 60 anni fa, occorreva coraggio e amore! Riportiamo una parte dell'intervista apparsa sul Corriere degli italiani del «12 dicembre del 2012». Una cattolica italiana ed un protestante svizzero insieme da oltre 50 anni, a dire il vero, ora sono oltre 60. Parliamo di loro, perché oltre a vivere la loro vita trovano il tempo di fare volontariato in struttura apolitiche e areligiose. «Il rispetto, la fiducia, la stima reciproca sono il fondamento di una buona convivenza». Così si esprime Georg Lehmann alla domanda: **Quale è stata la vostra sfida maggiore e la vostra maggior felicità nel cammino spirituale:**

Georg, Dopo 50 anni (e oltre) l'amore e il rispetto continuano ad essere uguali

Elena: Abbiamo un buon rapporto stiamo bene insieme. Ci piacciono le stesse cose

Georg: va be' non tutto, non esageriamo!

Elena: è vero, siamo d'accordo in tutto, tranne che nel calcio... lui tifa per il Real Madrid a me non piace il calcio. Ma in genere ci va bene: All'inizio invece, ci capivamo molto male-ride perché lui parlava in spagnolo ed io in italiano. Lui lo ha imparato l'italiano più velocemente, mentre io lo spagnolo, l'ho imparato in Colombia.

Per le pratiche religiose, seguiamo la messa domenicale e non manchiamo alle varie attività religiose, Lei è rimasta cattolica come io resto protestante, anche se non ho alcun problema praticare con lei. Crediamo che ci voglia soprattutto rispetto, per accettare la fede di ognuno.

Oggi manca il rispetto reciproco e il «Credo» in «Qualcosa» o in «Qualcuno». Ci sentiamo troppo autosufficienti e manchiamo di valori. Siamo birilli pronti a cadere al prossimo tiro di «boccia» causata da liti, guerre, odio, disastri, vaccino... Siamo diventati senz'anima e senza scopo.

trauen, gegenseitige Achtung sind die Grundlage eines guten Zusammenlebens.» So äussert sich **Georg Lehmann** auf die Frage: Was war eure grösste Herausforderung und euer grösstes Glück auf dem spirituellen Weg? **Georg,** nach 50 Jahren (und mehr) sind Liebe und Respekt immer noch gleich

Elena: Wir haben eine gute Beziehung und es geht uns gut zusammen. Wir mögen die gleichen Dinge

Georg: Nun ja, nicht alles, übertreiben wir nicht!

Elena: Das stimmt, wir sind in allem einig, ausser im Fussball... er ist Fan von Real Madrid, ich mag Fussball nicht. Aber im Allgemeinen geht es uns gut: Am Anfang haben wir uns jedoch sehr schlecht verstanden - lacht - weil er Spanisch sprach und ich Italienisch. Er hat

schneller Italienisch gelernt, während ich Spanisch in Kolumbien gelernt habe.

Für religiöse Praktiken besuchen wir die Sonntagsmesse und verpassen keine der verschiedenen religiösen Aktivitäten. Sie ist katholisch geblieben, während ich Protestant bleibe, auch wenn ich kein Problem habe, mit ihr zu praktizieren. Wir glauben, dass vor allem Respekt notwendig ist, um den Glauben des anderen zu akzeptieren. Heutzutage fehlt es an gegenseitigem Respekt und dem «Glauben» an «Etwas» oder «Jemanden». Wir fühlen uns zu selbstständig und es fehlen uns Werte. Wir sind wie Kegel, bereit, beim nächsten Wurf der «Boccia» zu fallen, verursacht durch Streitigkeiten, Kriege, Hass, Katastrophen, Impfstoff... Wir sind seelenlos und zwecklos geworden.

Un pranzo particolare!



Da tempo si diceva di farlo, ma per un motivo o per un altro, si rimandava! Finalmente, eccoci qua! Domenica 25 febbraio tutti, o quasi tutti, ci siamo ritrovati uniti attorno ad un tavolo per condividere un buon piatto di Lasagne, costine e patate al forno e ...

Erano i volontari di Shalom che, su invito del direttivo, si sono incontrati. A dire il vero è difficile definire i volontari di Shalom, perché ci sono quelli di prima linea, quelli che si sporcano le mani ogni giorno e che debbono esercitare la forza della pazienza, quelli che lavorano nel silenzio, e poi ci sono quelli che

permettono a queste persone di fare volontariato: ci riferiamo a quelle persone, mariti, mogli o figli che danno la possibilità a un familiare di venirci ad aiutare e vivere una esperienza diversa nella tappa della loro vita. Sembra strano, ma è così! Il volontario di prima linea non è mai solo, dietro di sé, ha una folla che lo sostiene, un amore che lo protegge, una sicurezza che lo spinge, ma soprattutto, ha la gioia di chi lo ama, che lo vede sereno nello svolgere, il suo servizio presso una associazione che si preoccupa di fare del bene.

Ho sempre detto, e ci credo: il nostro volon-

Eine besondere Mahlzeit!

Seit geraumer Zeit wurde darüber gesprochen und dafür geplant, doch aus verschiedenen Gründen verschoben! Doch endlich am Sonntag 25.2.2024 trafen wir alle, oder fast alle zu einem feinen Essen, mit Lasagne und Rippchen mit Bratkartoffeln und . . .

Der Vorstand lud alle Freiwilligen dazu ein. Es ist schwierig die Freiwilligen von Shalom zu definieren, weil etliche in vorderster Front wirken und täglich agieren und mit Geduld, solche, welche in Stille arbeiten und nicht zu vergessen auch diejenigen, welche es ihnen erlauben: Ehemänner, Ehefrauen, Kinder und sie damit auch Erfahrungen ausserhalb ihres täglichen Ablaufs in der Familie und Lebensabschnitts erfahren.

Sonderbar und doch Wirklichkeit! Der Freiwillige ist 1. nie alleine, um sich ist eine Schar Leute, welche ihn unterstützen, Liebe welche ihn beschützt, Sicherheit, die ihn antreibt im besonderen das Glück, welches ihn liebt, ihn in seiner Tätigkeit glücklich sieht, seinen Dienst in einem Verein auszuüben, welcher stetig Gutes tut.

Ich habe immer gesagt und ich glaube, dass freiwilliger Einsatz im Shalom nicht nur eine einfache freiwillige Beschäftigung ist, sondern viel mehr: dies ist die Stütze unseres Vereins!

Ich beobachte manchmal diese müden Gesichter, doch mit einem Lächeln gegenüber unseren Gästen welche sie bedienen, ist für mich eine kontinuierliche Lebenslektion,



tariato a Shalom non è semplice volontariato, è di più: essi sono le colonne della nostra Associazione!

Il vederli giorno dopo giorno e qualche volta con la stanchezza nel volto ma con il sorriso sulle labbra, con i nostri ospiti, è per me una continua lezione di vita che non ho imparato dai libri. Ed è proprio questo loro sorriso sereno, questa loro disponibilità coinvolgente che ha permesso di superare difficoltà e incomprensioni e rende unico il nostro gruppo.

Grazie! E per celebrare questo grazie, ci hanno pensato i cuochi, Franco, Diodato e Roberto, sostenuti da altri in cucina, nel servizio e poi tanti ottimi dolci, sempre offerti dai volontari.

Certo, a volte verrebbe voglia di cambiare, e nasce qualche discussione, ma questo è Shalom; vedere il meglio per la crescita umana, sociale, dei nostri ospiti. I pareri sono delle volte differenti, ma è in questa differenza che nasce la nostra ricchezza. Il volere il bene dell'altro, fa superare le nostre incomprensioni e ci spinge a cercar soluzioni più concrete ed immediate.

Volontari, grazie di cuore non solo per il tempo, ma anche per l'entusiasmo e la gentilezza che avete portato in ogni occasione, anche in tempi difficili.

Shalom è vostra! I Soci ci sono grazie a voi! I nostri ospiti sono il vostro prossimo, e voi volontari siete il loro prossimo, non possiamo dimenticare questo compito! Il direttivo vi ringrazia per questo.

Alla fine, un ottimo dolce, un buon caffè, e



un po' d'«acqua santa del don», un abbraccio come saluto e si chiude la serata, che certo non finisce in quel momento!

Don Alberto Ferrara

welches unsere Gruppe einzigartig macht.

Danke! Und für dieses Danke haben die Köche Franco, Diodato und Roberto mit weiteren anderen Leuten für die Küche und den Service sich eingesetzt. Auch wunderbare Kuchen und Desserts wurden von anderen Freiwilligen gebracht.

Es gibt Situationen wo man gerne wechseln möchte, Diskussionen entstehen, doch dies ist Shalom; das Beste für menschlichen, sozialen Wachstum unserer Gäste fördern. Die Meinungen sind manchmal verschieden, doch genau in solchen Unterschieden wächst unser Reichtum. Das Gute im andern fördern, übersteigt unser Unverständnis und regt konkrete und sofortige Lösungen an.

Freiwillige, danke herzlichst für Eure gegebene Zeit, auch für den Enthusiasmus und stets gelebte Freundlichkeit in jeder Lage, auch in schwierigen Zeiten.

Euer ist Shalom, Mitglieder gibt's dank Euch! Unsere Gäste sind Eure Nächsten, und für Euch Freiwillige seid ihr deren Nächste, wir können diese Aufgabe nicht vergessen! Der Vorstand dankt Euch dafür.

Zur Abrundung, ein feines Dessert, guten Kaffee und Segnung mit «Don's Spezialtropfen», eine Umarmung als Gruss und wir beenden hier unseren gemeinsamen Mittag, welcher sicher weiterrollt!

Don Alberto Ferrara

MÖBEL TAMBURRO



*Carissimi clienti, conoscenti e amici,
con cuore triste ma sereno abbiamo deciso di chiudere la nostra
azienda in autunno per mancanza di successori.
Nei prossimi mesi potrete continuare ad approfittare della nostra
competenza e di prezzi ancora più convenienti, anche per articoli
su ordinazione.*



*Ringraziamo sin d'ora tutti coloro che ci hanno sostenuto in tutti
questi anni. Saremo felici di accogliervi ancora nel nostro negozio!*

Anna e Sandra Tamburro con team

Möbel Tamburro AG

Stegackerstrasse 2

8409 Winterthur

052 233 49 28

tamburro.ch

über
30 Jahre
Wohnideen
Möbel Tamburro

dal 1985

Il più grande centro del mobile a Winterthur